

Autismo, una chiave dai pulcini

Il Cimec: l'attrazione per il volto materno viene dai geni

TRENTO Attraverso lo studio del comportamento dei primi istanti di vita dei pulcini, il Cimec ha compiuto un passo avanti verso la diagnosi precoce dei disturbi dello spettro autistico negli uomini. L'esperimento realizzato dal Centro interdipartimentale mente/cervello dell'ateneo di Trento pubblicato su *Scientific reports* dimostra che la preferenza per gli oggetti sociali — ad esempio i tratti che ricordano un volto o la forma di un individuo della stessa specie — ha una base di variabilità genetica, che ora potrà essere studiata. Ad alcuni pulcini di tre diverse razze avicole venete sono state mostrate sia una generica gallina



Primi istanti di vita Alcuni pulcini

intera impagliata, sia un'analogia gallina intera impagliata, ma ridotta a pezzi e ricomposta in modo casuale. Dopo l'iniziale predilezione condivisa per la gallina a forma naturale, già 5 minuti dopo sono comparse le prime differenze tra razze.

Qual è il valore dell'esperi-

mento per l'uomo? «Sapere che alcune componenti genetiche influenzano le primissime reazioni dei neonati all'ambiente sociale potrà aiutare a determinare il rischio di sviluppare disturbi dello sviluppo — spiega Elisabetta Versace, ricercatrice Cimec — Insieme ai risultati dei nostri colleghi del Cimec, che hanno recentemente mostrato la minore attrazione dei neonati umani ad alto rischio familiare di autismo per i tratti del volto umano, il nostro studio apre la strada alla determinazione di fattori di rischio e alla possibilità di intervento precoce».

Mariana Guazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

